



come ogni anno l'Ufficio d'informazione del Consiglio di Stato della Repubblica popolare cinese pubblica il report sulle violazioni dei diritti umani negli Stati Uniti. Questo testo è molto interessante perché costruito solo ricorrendo a fonti statunitensi.

da: <https://www.globaltimes.cn>

traduzione di **Marco Pondrelli** per **Marx21.it**

Premessa

"Abbiamo mentito, abbiamo imbrogliato, abbiamo rubato ... Ti ricorda la gloria dell'esperimento americano", ha detto il Segretario di Stato americano Mike Pompeo in un discorso del 15 aprile 2019.

Le osservazioni dei politici statunitensi hanno completamente smascherato la loro ipocrisia di adottare due pesi e due misure in materia di diritti umani e di usarli per mantenere l'egemonia.

Gli Stati Uniti sostengono di essere fondati sui diritti umani, affermando di difenderli a livello mondiale. Seguendo un quadro della propria ristretta comprensione dei diritti umani e usando i propri interessi fondamentali per perseguire l'egemonia globale come metro di valutazione, gli Stati Uniti pubblicano annualmente rapporti sui diritti umani di altri paesi, mettendo insieme insinuazioni e dicerie. Questi rapporti distorcono e sminuiscono la situazione dei diritti umani in paesi e regioni che non sono conformi agli interessi strategici degli Stati Uniti, ma fanno finta di non sentire e di non vedere le persistenti, sistematiche e vaste violazioni dei diritti umani negli Stati Uniti.

Questo rapporto si basa su una serie di dati pubblicati, rapporti e ricerche. I fatti dettagliati nel

rapporto dimostrano che negli ultimi anni, soprattutto dal 2019, la situazione dei diritti umani negli Stati Uniti si sta deteriorando.

Gli Stati Uniti sono il Paese con la maggiore violenza armata del mondo. Il numero di uccisioni di massa negli Stati Uniti ha raggiunto il record di 415 nel 2019, con più di una per ogni giorno dell'anno. In totale 39.052 persone sono morte per violenza da armi da fuoco negli Stati Uniti nel 2019. Una persona viene uccisa con una pistola negli Stati Uniti ogni 15 minuti. "Questa sembra essere l'era delle sparatorie di massa", ha commentato USA Today.

Le elezioni sono diventate un gioco da soldi per i ricchi. La spesa per le elezioni del Congresso del 2018 ha superato i 5,7 miliardi di dollari, rendendo la battaglia per il controllo della Camera e del Senato la più costosa di sempre. Nel 2018 i 10 maggiori donatori individuali hanno versato più di 436 milioni di dollari ai Super PACs (comitati di azione politica) nelle elezioni di metà mandato. La corsa per raccogliere fondi per le elezioni presidenziali del 2020 si sta riscaldando. I candidati hanno raccolto più di 1,08 miliardi di dollari per le elezioni.

Gli Stati Uniti hanno la più grave polarizzazione tra ricchi e poveri tra i paesi sviluppati. L'indice Gini è cresciuto a 0,485 nel 2018, il livello più alto degli ultimi 50 anni. Il 10 per cento delle famiglie più ricche degli Stati Uniti controlla quasi il 75 per cento del patrimonio netto delle famiglie. Il 50 per cento inferiore ha visto sostanzialmente zero guadagni netti di ricchezza dal 1989 al 2018.

Gli Stati Uniti sono attualmente l'unico paese sviluppato in cui milioni di persone soffrono la fame. C'erano 39,7 milioni di persone che vivevano in povertà negli Stati Uniti, secondo i dati dell'U.S. Census Bureau pubblicati nel 2018. In una sola notte dell'anno precedente, più di mezzo milione di americani non avevano un rifugio permanente. Ci sono stati 65 milioni di adulti che hanno scelto di non farsi curare per un problema medico a causa del costo.

I crimini di odio razziale negli Stati Uniti hanno sconvolto il mondo. La supremazia bianca negli Stati Uniti ha mostrato una tendenza alla rinascita. La maggior parte degli arresti per terrorismo domestico sono stati collegati alla violenza della supremazia bianca. Un uomo bianco ha aperto il fuoco e ha ucciso 22 persone in un supermercato Walmart a El Paso, Texas. Il suo movente era l'odio verso gli ispanici. Si è detto che "gli Stati Uniti sono sempre stati nel bel mezzo di una crisi terroristica nazionalista bianca".

Sparatorie e brutali abusi su afroamericani da parte dei poliziotti sono frequenti. Gli adulti afroamericani hanno 5,9 volte più probabilità di essere incarcerati rispetto agli adulti bianchi. Un relatore speciale delle Nazioni Unite ha definito tali disparità razziali un'eredità della schiavitù e della segregazione razziale.

Il divario razziale in termini di occupazione e ricchezza è impressionante. Negli ultimi 40 anni, i lavoratori di origine africana hanno costantemente sopportato un tasso di disoccupazione circa doppio rispetto ai loro omologhi bianchi. La ricchezza tipica di una famiglia bianca è quasi 10 volte superiore a quella degli afroamericani. Se le tendenze attuali continuano, potrebbero volerci più di 200 anni prima che la famiglia media di origine africana accumuli la stessa quantità di ricchezza dei suoi omologhi bianchi.

L'intolleranza religiosa continua a deteriorarsi. I sondaggi del Pew Research Center hanno mostrato che circa l'82% degli intervistati afferma che i musulmani sono soggetti ad almeno una certa discriminazione negli Stati Uniti. Circa il 64 per cento dice che gli ebrei sono soggetti ad almeno una certa discriminazione negli Stati Uniti. Gli estremisti ispirati dall'ideologia fondamentaliste sono stati responsabili di 249 incidenti antisemiti nel 2018. Un rapporto dell'ONU ha rilevato l'eccezionalità degli incidenti antisemiti violenti negli Stati Uniti.

Gli Stati Uniti hanno la situazione più pericolosa per le donne tra i Paesi ad alto reddito. Nel 2015, uno stupefacente 92% di tutte le donne uccise con armi da fuoco in questi Paesi proveniva dagli Stati Uniti. Le donne negli Stati Uniti avevano 21 volte più probabilità di morire per omicidio da arma da fuoco rispetto alle donne delle nazioni pari. Ogni mese in media 52 donne sono state uccise dal proprio partner. Fino al 70 per cento delle donne statunitensi ha subito violenze fisiche o sessuali da parte del partner nel corso della propria vita.

La povertà infantile è un problema scioccante. Circa 12,8 milioni di bambini americani vivono in povertà e un totale di 3,5 milioni di bambini sotto i cinque anni sono poveri, di questi 1,6 milioni vivono in condizioni di estrema povertà. "Nessun bambino dovrebbe preoccuparsi della provenienza del suo prossimo pasto o se avrà un posto dove dormire ogni notte nella nazione più ricca della Terra", ha commentato il Children's Defense Fund in un rapporto, aggiungendo che ancora "circa un bambino su cinque in America vive in povertà e affronta queste dure realtà ogni giorno".

La povertà tra gli anziani sta diventando sempre più grave. Un anziano su 12 dai 60 anni in su - 5,5 milioni di persone - non ha cibo sufficiente. Circa il 40 per cento degli americani della classe media potrebbe vivere sulla soglia della povertà o in povertà quando raggiunge i 65 anni.

Il trattamento che il governo americano riserva agli immigrati è diventato sempre più duro e disumano. La politica della "tolleranza zero" ha causato la separazione di molti bambini dalle loro famiglie. Le autorità statunitensi per l'immigrazione hanno separato più di 5.400 bambini dai loro genitori al confine con il Messico dal luglio 2017. Un totale di 24 immigrati, tra cui sette bambini, sono morti sotto la custodia degli Stati Uniti dal 2018.

Gli Stati Uniti sono "la nazione più bellicosa della storia del mondo". Gli Stati Uniti hanno speso 6,4 trilioni di dollari per le guerre che hanno lanciato dal 2001, che hanno causato più di 800.000 morti e hanno prodotto decine di milioni di sfollati.

I. Diritti civili e politici solo di nome

Gli Stati Uniti si presentano come "terra di libertà" e "faro di democrazia", ma è solo qualcosa di immaginario che inganna il popolo e il mondo. La mancanza di controlli nel diritto di detenere armi ha portato a una violenza dilagante, mettendo in serio pericolo la vita dei cittadini e la sicurezza delle proprietà. Il peggioramento della politica monetaria distorce l'opinione pubblica e rende le cosiddette elezioni democratiche un gioco per i ricchi.

La politica ha portato alla proliferazione delle armi. La produzione, la vendita e l'uso delle armi negli Stati Uniti è un'enorme catena industriale, che forma un enorme gruppo di interesse.

Gruppi di interesse come la National Rifle Association hanno fatto grandi donazioni politiche per le elezioni presidenziali e congressuali. Gli svantaggi intrecciati nella politica dei partiti, nella politica elettorale e nella politica monetaria rendono difficile per le autorità legislative ed esecutive fare qualcosa per il controllo delle armi, permettendo solo un deterioramento della situazione. Secondo un rapporto dei media online statunitense dell'11 dicembre 2019, gli Stati Uniti hanno molte più armi di qualsiasi altro Paese e nel 2017 il numero stimato di armi da fuoco di proprietà civile negli Stati Uniti era di 120,5 armi ogni 100 residenti, il che significa che c'erano più armi che persone. Un rapporto del 20 novembre 2019 sul sito web del Center for American Progress dice che una persona viene uccisa con una pistola negli Stati Uniti ogni 15 minuti, citando le cifre relative alle morti per arma da fuoco dal 2008 al 2017. In totale 39.052 persone sono morte per violenza da armi da fuoco negli Stati Uniti nel 2019.

Le sparatorie di massa si sono susseguite una dopo l'altra. Gli Stati Uniti sono il Paese con la peggiore violenza da armi da fuoco al mondo. Le frequenti sparatorie di massa sono diventate un tratto distintivo degli Stati Uniti. Citando i dati del Gun Violence Archive (GVA), l'edizione online di The Mirror ha riportato il 30 dicembre 2019 che il numero di sparatorie di massa negli Stati Uniti ha raggiunto il record di 415 nel 2019, più di una per ogni giorno dell'anno. Rispetto ai 337 del 2018, 346 del 2017, 382 del 2016, 335 del 2015 e 269 del 2014, il primo anno in cui il VGV ha tenuto i dati. Le tre peggiori sparatorie americane del 2019 hanno avuto luogo a El Paso, Texas, Virginia Beach, e Dayton, Ohio, ed hanno ucciso rispettivamente 22, 12 e 9 persone. "Questa sembra essere l'era delle sparatorie di massa", ha commentato USA Today in un rapporto online.

Il numero dei crimini violenti è allarmante. Il rapporto "Crime in the United States, 2018", pubblicato dal Federal Bureau of Investigation (FBI) nel 2019, ha mostrato che nel 2018 si stima che a livello nazionale siano stati commessi 1.206.836 crimini violenti, tra cui 16.214 omicidi, 139.380 stupri, 282.061 rapine e 807.410 aggressioni aggravate. Il rapporto "Criminal Victimization, 2018" pubblicato dal Bureau of Justice Statistics nel 2019 ha mostrato che il numero di vittime di crimini violenti di età pari o superiore ai 12 anni negli Stati Uniti è stato di 3,3 milioni nel 2018, in aumento per tre anni consecutivi.

La sicurezza delle persone è a rischio. Il rapporto "Crime in the United States, 2018" pubblicato dall'FBI ha mostrato che nel 2018 ci sono stati circa 7.196.045 reati contro la proprietà nella nazione, con un tasso di reati contro la proprietà stimato a 2.199,5 per 100.000 abitanti. I reati contro il patrimonio nel 2018 hanno comportato perdite stimate in 16,4 miliardi di dollari. Tra i reati contro il patrimonio sono stati stimati 748.841 furti di veicoli a motore e 1.230.149 furti con scasso. Il tasso stimato di furti di veicoli a motore è stato di 229 per 100.000 abitanti. I veicoli rubati hanno un valore complessivo stimato di oltre 6 miliardi di dollari. Le vittime di furti con scasso hanno subito una perdita di proprietà stimata in 3,4 miliardi di dollari. La perdita media di dollari per ogni furto con scasso è stata di 2.799 dollari.

La cattiva gestione dei casi da parte della polizia ha comportato la perdita di fiducia da parte dell'opinione pubblica. Gli incidenti segnalati al National Incident Based Reporting System (NIBRS) dell'FBI nel 2018 hanno coinvolto quasi 6,6 milioni di reati e quasi 7 milioni di vittime. Il sito web del Pew Research Center ha riportato il 17 ottobre 2019 che negli Stati Uniti nel 2018 è stato cancellato il 45,5% dei crimini violenti e il 17,6% dei crimini contro la proprietà, citando i

dati dell'FBI. Molte vittime non hanno denunciato un crimine per la sensazione che la polizia "non avrebbe fatto o non potrebbe fare nulla per aiutare". Nel 2018, solo il 43 per cento dei crimini violenti e il 34 per cento dei crimini contro la proprietà registrati dal Bureau of Justice Statistics sono stati segnalati alla polizia.

La dignità personale e la privacy dei cittadini sono sistematicamente violate. Secondo un rapporto del 6 dicembre 2019 sul sito web del Dallas Morning News, il Texas ospita otto centri di sorveglianza segreta, che, sostenuti congiuntamente dai dipartimenti federali, statali e locali delle forze dell'ordine, sono stati creati allo scopo di condividere meglio l'intelligence e di monitorare e analizzare meglio i social media e altri forum online. Una decina di anni fa, quando i centri di fusione stavano arrivando online, l'American Civil Liberties Union ha emesso un avvertimento che i centri avevano linee di autorità ambigue e un'eccessiva segretezza. La minaccia, ha dichiarato, per "la creazione di una società di sorveglianza totale", è reale. Secondo un rapporto dell'U.S. Government Accountability Office pubblicato il 4 giugno 2019, l'ufficio per il riconoscimento dei volti dell'FBI può ora cercare nei database con più di 641 milioni di foto. La metà degli adulti statunitensi - più di 117 milioni di persone - si trova in una rete di riconoscimento facciale delle forze dell'ordine, secondo un rapporto di uno studio della Georgetown University, che solleva seri interrogativi sulle violazioni della privacy e delle libertà civili, in particolare per gli afroamericani.

I disordini nella gestione delle carceri hanno portato a frequenti scandali di abusi. Un rapporto pubblicato sul sito web del Dipartimento di Giustizia il 3 aprile 2019 afferma che le carceri dell'Alabama per gli uomini non riescono a proteggere i prigionieri dalle violenze e dagli abusi sessuali e che di conseguenza i prigionieri subiscono gravi danni, anche mortali. Il sito web del Sun ha riportato il 10 dicembre 2019 che 14 donne stanno facendo causa al complesso correzionale federale di Coleman negli Stati Uniti per abusi sistemici che affermano di aver subito nella prigione. Le accuse di violenza e molestie sessuali dietro le sbarre negli Stati Uniti sono salite alle stelle del 180 per cento dal 2011 al 2015. L'isolamento, che secondo le Nazioni Unite è una forma di tortura, causa gravi dolori, sofferenze fisiche e mentali e può anche portare alla morte. Un'indagine del 2017 sulle prigioni di Stato stima che negli Stati Uniti circa 61.000 prigionieri sono tenuti in isolamento in un giorno qualsiasi, secondo un rapporto del 4 settembre 2019 sul sito web del Guardian.

Le elezioni politiche sono state ridotte a un gioco da soldi. La CNN ha riferito il 7 febbraio 2019 che la spesa per le elezioni del Congresso del 2018 ha superato i 5,7 miliardi di dollari, superando i 5,3 miliardi di dollari spesi durante le elezioni presidenziali del 2008, allora registrate, e rendendo la battaglia per il controllo della Camera e del Senato la più costosa di sempre. La corsa al Senato della Florida è stata la gara più costosa degli esami di metà mandato, con una spesa che ha raggiunto i 209 milioni di dollari. Il candidato vincitore, il repubblicano Rick Scott, ha versato più di 63 milioni di dollari della sua fortuna personale nel concorso. Nel 2018, i 10 maggiori donatori individuali hanno versato più di 436 milioni di dollari ai Super PACs (comitati di azione politica) nelle più costose elezioni di metà mandato di sempre, secondo un rapporto datato 14 agosto 2019 sul sito web della rivista Time. I grandi soldi della politica hanno travolto il processo politico, concedendo ai ricchi interessi speciali più potere ora che in qualsiasi altro momento della recente storia americana, "distorcendo le voci dei cittadini comuni e mettendo a rischio le fondamenta della nostra democrazia".

La corsa per raccogliere fondi per le elezioni presidenziali del 2020 si sta riscaldando. Secondo i dati pubblicati il 29 dicembre 2019 sul sito della Commissione Federale per le Elezioni, i candidati hanno raccolto più di 1,08 miliardi di dollari per le elezioni presidenziali del 2020 e hanno speso 531 milioni di dollari. Nella sua prima settimana come candidato democratico alle presidenziali statunitensi, secondo un rapporto HuffPost del 30 novembre 2019, Michael Bloomberg ha lanciato una campagna pubblicitaria di oltre 40 milioni di dollari. I candidati presidenziali hanno speso più di 100 milioni di dollari in pubblicità digitali, secondo un rapporto pubblicato dal Center for Responsive Politics il 24 novembre 2019.

L'autodefinita "libertà di stampa" americana è solo di nome. Per la terza volta in tre anni, la posizione degli Stati Uniti in un indice annuale di libertà di stampa è diminuita, ha detto un rapporto pubblicato sul sito web del Washington Post il 18 aprile 2019. I dati rilasciati dal sito web dell'U.S. Press Freedom Tracker il 29 dicembre 2019 mostrano che nel 2019 negli Stati Uniti sono stati attaccati 38 giornalisti, 28 incidenti in cui ai giornalisti è stato negato l'accesso agli eventi governativi, nove giornalisti sono stati arrestati o hanno subito accuse penali. Dal 2017, almeno 54 giornalisti sono stati citati in giudizio o sono stati sequestrati e 36 giornalisti sono stati arrestati mentre coprivano le proteste negli Stati Uniti. L'attuale amministrazione statunitense sta "montando il più diretto attacco alla libertà di stampa della storia americana", secondo un rapporto datato 12 dicembre 2019 sul sito web del Guardian.

Manifestanti sono stati arrestati per protestare contro le politiche del governo. Gli appelli per la chiusura dell'Immigration and Customs Enforcement (ICE) si sono intensificati da quando il governo statunitense nel 2018 ha attuato la sua politica di "tolleranza zero" sull'immigrazione. Circa 100 manifestanti che chiedevano la fine dell'ICE sono stati arrestati a New York City, secondo un rapporto della CNN dell'11 agosto 2019. Almeno 15 manifestanti sono stati arrestati in una manifestazione organizzata da Greenpeace USA il 12 settembre 2019, secondo un rapporto pubblicato sul sito web di Houston Chronicle. Quasi 40 manifestanti hanno partecipato a una protesta pianificata a Miami il 29 novembre 2019 per un'azione governativa sul cambiamento climatico e un manifestante è stato arrestato, secondo un rapporto sul sito web del Miami Herald.

II. Assenza di una garanzia di base dei diritti sociali ed economici

Dietro la prosperità generale degli Stati Uniti c'è la crudele realtà della grave polarizzazione tra ricchi e poveri del Paese. Il divario nella distribuzione del reddito continua ad aumentare, i costi medici e dell'istruzione continuano ad aumentare, la copertura della previdenza sociale si riduce e la vita delle persone in fondo alla scala sociale è miserabile.

Il divario tra ricchi e poveri ha raggiunto il picco da 50 anni. Nel maggio 2018, Philip G. Alston, relatore speciale delle Nazioni Unite sulla povertà estrema e i diritti umani, ha pubblicato un rapporto che afferma che gli Stati Uniti hanno il più alto tasso di disuguaglianza di reddito tra i paesi occidentali. Il Washington Times ha riportato sul suo sito web il 27 settembre 2019 che l'indice Gini degli Stati Uniti è aumentato costantemente negli ultimi cinque decenni, citando i dati dell'Ufficio Censimento degli Stati Uniti. L'indice Gini è salito a 0,485 nel 2018, il livello più alto degli ultimi 50 anni. Citando un rapporto della società finanziaria con sede a New York JP Morgan Chase, il sito web di USA Today ha riportato il 26 maggio 2019 che il 10 per cento delle

famiglie più ricche degli Stati Uniti controlla quasi il 75 per cento del patrimonio netto delle famiglie. "Il crescente consolidamento della ricchezza nelle mani di pochi è andato oltre ciò che molti americani ritengono giustificato o moralmente accettabile". La tendenza di base dell'aumento del divario di reddito negli Stati Uniti sta influenzando negativamente il godimento e la realizzazione dei diritti umani. Il sito web del New York Times ha riportato il 10 settembre 2019 che il divario crescente tra ricchi e poveri non solo sta ampliando il divario tra i redditi e la ricchezza in America ma sta aiutando i ricchi a condurre una vita più lunga, mentre accorcia la vita di coloro che stanno in fondo alla scala sociale. La polarizzazione tra ricchi e poveri negli Stati Uniti è una tendenza stabile a lungo termine. La ragione principale di questa tendenza è strutturale, determinata dal sistema politico degli Stati Uniti e dagli interessi patrimoniali rappresentati dal governo americano. Il governo degli Stati Uniti non solo manca della volontà politica di eliminare queste cause strutturali, ma introduce continuamente politiche e misure per rafforzarle. Negli Stati Uniti, "la persistenza della povertà estrema è una scelta politica fatta da coloro che sono al potere", ha detto Alston, il relatore speciale.

La disuguaglianza nella distribuzione del reddito è in crescita. USA Today ha riferito sul suo sito web il 17 aprile e il 26 maggio 2019 che la disuguaglianza di reddito è un problema crescente negli Stati Uniti, che potrebbe essere il prodotto di fattori quali la stagnazione dei salari della classe media e l'aumento vertiginoso delle retribuzioni dei dirigenti. In alcune delle più grandi e riconoscibili aziende globali, gli amministratori delegati guadagnano in meno di un'ora quanto il loro tipico dipendente guadagna in un intero anno. MyLogIQ, un aggregatore di dati delle aziende pubbliche, ha pubblicato un rapporto che confronta la retribuzione totale dei CEO con la retribuzione mediana dei dipendenti delle aziende dell'indice S&P 500, identificando 13 aziende in cui il CEO guadagna almeno 1.000 volte lo stipendio del loro dipendente tipico, mentre il contrasto maggiore è stato di 3.566 volte. Citando un rapporto della Federal Reserve, il sito web di Forbes ha riportato il 29 maggio 2019 che nel 2018 il 10 per cento più ricco deteneva il 70 per cento della ricchezza totale delle famiglie, rispetto al 60 per cento del 1989. La quota incanalata verso il primo 1 per cento è balzata al 32 per cento nel 2018 dal 23 per cento del 1989. Il 50 per cento inferiore ha visto sostanzialmente zero guadagni netti di ricchezza in quei 30 anni, facendo scendere la loro già esigua quota di ricchezza totale ad appena l'1 per cento dal 4 per cento, letteralmente schiacciati dal peso delle crescenti disuguaglianze.

Le persone in fondo alla scala sociale vivono con difficoltà. Negli Stati Uniti, dove l'economia è già molto sviluppata, molti devono ancora affrontare la minaccia della fame. Gli Stati Uniti rimangono l'unico Paese sviluppato dove milioni di persone soffrono la fame, ha detto un articolo pubblicato il 16 dicembre 2019 sul sito dell'American Bar Association. Secondo l'Ufficio del Censimento degli Stati Uniti, ci sono 39,7 milioni di persone che vivono in povertà negli Stati Uniti, tra cui 12,8 milioni di bambini nel 2018. Il sito web dell'American Progress ha riportato il 13 febbraio 2019 che più di 4 americani su 10 hanno difficoltà a permettersi i servizi di base come l'alloggio, il cibo e l'assistenza sanitaria. Il Congresso degli Stati Uniti ha rifiutato di aumentare il salario minimo federale di 7,25 dollari all'ora per un decennio, contribuendo all'aggravarsi della povertà. L'Istituto di politica economica ha detto il 27 agosto 2019 che il valore reale (corretto per l'inflazione) del salario minimo federale nel 2019 è sceso del 17 per cento nel 2009 dal 31 per cento del 1968. Il Los Angeles Times ha riportato sul suo sito web il 7 maggio 2019 che il governo degli Stati Uniti ha proposto di utilizzare un falso tasso di inflazione

per eliminare milioni di persone dalla povertà. "Questa amministrazione non è interessata a sapere quanti americani vivono in povertà o come aiutarli". Gioca con i numeri".

I senzatetto sono in una situazione miserabile. USA Today ha riportato sul suo sito web il 7 ottobre 2019 che in una sola notte dell'anno precedente, più di mezzo milione di americani non avevano un rifugio permanente, secondo il Dipartimento per lo sviluppo edilizio e urbano degli Stati Uniti. Il Los Angeles Times ha riportato online il 2 luglio 2019 che quasi 8 milioni di americani hanno perso la casa durante la recessione. Per la classe media americana, il tasso di proprietà delle case è sceso a circa il 60% nel 2016 da circa il 70% nel 2004, secondo dati separati della Federal Reserve. Il 4 giugno 2019 la Los Angeles Homeless Services Authority ha pubblicato i risultati del Greater Los Angeles Homeless Count del 2019, che ha mostrato che 58.936 persone nella contea di Los Angeles sono senza fissa dimora, con un aumento del 12% rispetto all'anno precedente. Il 18 giugno 2019 la CNN ha riferito che l'aumento dei senzatetto nelle contee vicine è stato ugualmente incoraggiante. I senzatetto sono aumentati del 43 per cento nella contea di Orange rispetto all'anno precedente, del 28 per cento nella contea di Ventura e del 50 per cento nella contea di Kern. I senzatetto non hanno ricevuto né simpatia né aiuto. Il sito web della BBC ha riportato, il 18 luglio 2019, che i funzionari governativi di West Palm Beach, in Florida, stanno cercando di allontanare i senzatetto dal lungomare della città facendo suonare un loop infinito di musica per tutta la notte. Maria Foscarnis, direttore esecutivo del National Law Center on Homelessness and Poverty, ha detto: "Cacciarli via con la musica a tutto volume è semplicemente disumano e davvero scioccante".

L'onere medico pubblico è schiacciante. Il divario sanitario tra gli Stati Uniti e i Paesi con lo stesso livello di sviluppo continua ad aumentare, uno dei motivi è che il carico sanitario pubblico è troppo pesante. Il sito web della CBS ha detto, il 1° luglio 2019, che gli aumenti di prezzo dei farmaci su prescrizione sono in aumento, con più di 3.400 farmaci che hanno aumentato i loro prezzi nei primi sei mesi del 2019, con un aumento del 17 per cento del numero di aumenti di farmaci rispetto all'anno precedente, mentre l'aumento medio dei prezzi è del 10,5 per cento. Il 21 novembre 2019, il sito web dell'American Broadcasting Company ha citato un nuovo rapporto del Commonwealth Fund per segnalare che i premi e i contributi deducibili dei dipendenti della classe media sono aumentati di quasi il 6 per cento all'anno tra il 2008 e il 2018, durante il quale anche la quota di tale spesa nel reddito familiare è salita all'11,5 per cento dal 7,8 per cento. L'American Broadcasting Company ha riferito il 3 aprile 2019 che gli americani hanno preso in prestito 88 miliardi di dollari per pagare l'assistenza sanitaria negli ultimi 12 mesi. Secondo una nuova indagine nazionale di Gallup e West Health, 15 milioni di americani hanno rinviato l'acquisto di farmaci su prescrizione a causa dei costi dei farmaci. Oltre a ciò, secondo l'indagine, ci sono stati 65 milioni di adulti che hanno scelto di non farsi curare per un problema medico a causa del costo.

Il numero di persone senza assicurazione sanitaria sale vertiginosamente. Gli Stati Uniti sono uno dei pochi paesi sviluppati a non avere un'assicurazione sanitaria universale, e un numero significativo di residenti non ha un'assicurazione sanitaria, quindi non può ricevere l'assistenza sanitaria che merita quando si ammala. Il sito web del Los Angeles Times del 23 gennaio 2019 ha riportato che alla fine del 2018 il 13,7 per cento degli adulti statunitensi non era assicurato, rispetto al 10,9 per cento della fine del 2016, secondo un sondaggio di Gallup. Il nuovo rapporto indica anche che circa 7 milioni di adulti statunitensi hanno probabilmente perso la copertura

assicurativa dal 2016. Secondo il sondaggio Gallup, oltre il 21 per cento degli adulti al di sotto dei 35 anni non ha più un'assicurazione sanitaria, con un aumento di quasi 5 punti percentuali solo negli ultimi due anni. Uno studio del Georgetown University Center for Children and Families ha rilevato che il numero di bambini negli Stati Uniti senza assicurazione sanitaria è aumentato nel 2018 per la prima volta in oltre un decennio.

L'abuso di droga sta peggiorando. American Progress ha riportato online il 10 gennaio 2019 che 630.000 persone sono morte per overdose di droga in tutto il Paese dal 1999 al 2016. Nel 2017, uno sbalorditivo numero di 72.000 americani è morto di overdose, quasi 200 persone al giorno. Il sito web del Guardian ha riportato il 18 dicembre 2019 che la popolarità della droga è in pieno boom nei campus degli Stati Uniti, dato che circa uno studente su cinque delle scuole superiori degli Stati Uniti ha detto di aver fumato marijuana l'anno precedente. Il 29 maggio 2019, il Chicago Tribune ha riportato sul suo sito web che secondo il National Institute of Drug Abuse, un liceale anziano su su 16 riferisce un uso quotidiano di marijuana.

La riduzione degli aiuti finanziari del governo porta a un'impennata della pressione finanziaria sugli studenti universitari. Il sito web dell'APM (American Public Media) ha riportato il 25 febbraio 2019 che gli Stati hanno tagliato i loro investimenti nell'istruzione superiore di 9 miliardi di dollari nell'ultimo decennio, il che ha portato a un'impennata delle tasse scolastiche e dell'onere del pagamento dei prestiti agli studenti. Il 25 febbraio 2019 Forbes ha riportato sul suo sito web che i mutuatari erano collettivamente debitori di oltre 1.500 miliardi di dollari di prestiti agli studenti negli Stati Uniti nel 2019, raggiungendo un livello record. Il debito per prestiti agli studenti era la seconda categoria di debito al consumo più alta - dietro solo al debito ipotecario. Il sito web di USA Today ha riportato il 10 giugno 2019 che molti studenti universitari avevano difficoltà a trovare un posto per dormire. Il rapporto citava un sondaggio per dire che il problema dei senzatetto riguardava il 18 per cento degli intervistati che frequentavano i college biennali e il 14 per cento di quelli che frequentavano gli istituti quadriennali. Il numero di coloro che hanno dichiarato di aver sperimentato l'insicurezza abitativa è stato del 48% per gli iscritti a istituti di quattro anni. Tuttavia, dei quasi 399.000 studenti del community college californiano che hanno vissuto un periodo da senzatetto nell'anno precedente, 80.000 di loro hanno dormito in macchina.

III. Minoranze etniche che soffrono di bullismo e di esclusione

La discriminazione razziale ha sempre accompagnato lo sviluppo degli Stati Uniti nella loro storia, il colore della pelle gioca un ruolo importante nel determinare il destino degli americani. La struttura politica e l'ideologia della supremazia bianca hanno fatto sì che le minoranze etniche subissero discriminazioni a tutto campo in vari campi come la politica, l'economia, la cultura e la vita sociale negli Stati Uniti.

La supremazia bianca è in aumento. In sostanza, gli Stati Uniti sono ancora un paese di bianchi protestanti anglosassoni. Tutte le altre razze, etnie e comunità religiose e culturali subiscono vari livelli di discriminazione. Dal 2016, la supremazia bianca negli Stati Uniti ha mostrato una tendenza alla rinascita, che ha portato all'opposizione razziale e all'odio. Il sito web del Guardian ha riportato il 12 novembre 2019 che il consigliere senior della Casa Bianca Stephen Miller ha dato forma alla copertura elettorale del 2016 del sito web Breitbart dell'ala dura di

destra con materiale tratto da importanti nazionalisti bianchi, islamofobi e siti web di estrema destra, secondo un nuovo rapporto investigativo del Southern Poverty Law Center (SPLC). Miller ha anche elogiato le politiche di immigrazione restrittive e razziste dell'America dell'inizio del XX secolo. Mentre si candidava alle elezioni, il governatore della Florida, Ron DeSantis ha fatto riferimento a vecchi topoi razzisti che collegano le persone di origine africana alle scimmie e imputando loro minori risultati evolutivi. Un rapporto del gruppo di lavoro dell'ONU di esperti sulle persone di origine africana, pubblicato il 2 agosto 2019, ha detto che i politici degli Stati Uniti hanno usato un linguaggio che ha rafforzato gli stereotipi negativi sulle persone di origine africana. L'eredità degli stereotipi razziali e delle caratterizzazioni negative delle persone di origine africana, che sono state create per giustificare la schiavitù degli africani e che continuano a danneggiare le persone di origine africana e a violare i loro diritti umani.

USA Today ha riportato sul suo sito web il 27 giugno 2019 che la propaganda della supremazia bianca è apparsa nei campus dei college statunitensi in quell'anno accademico, segnando un aumento di tre anni di materiale razzista. Solo nel semestre primaverile, un gruppo di guardiani dell'odio ha registrato 161 casi di propaganda estremista in 122 campus in 33 stati e nel Distretto di Columbia. Alcuni di questi casi sono stati caratterizzati da attacchi contro minoranze come ebrei, persone di origine africana, musulmani e immigrati non bianchi, mentre altri erano con contenuti di supremazia bianca. Secondo la Anti-Defamation League, sono aumentati anche i manifesti e gli adesivi di propaganda della supremazia bianca al di fuori dei campus universitari, con 672 casi nei primi cinque mesi del 2019, rispetto agli 868 incidenti dell'intero anno 2018. Secondo un rapporto online dell'Huffington Post del 5 aprile 2019, il direttore dell'FBI Christopher Wray ha testimoniato davanti al Congresso che la supremazia bianca è una minaccia persistente e pervasiva per la sicurezza degli Stati Uniti. Più tardi, ha anche detto al Congresso che la maggior parte degli arresti interni legati al terrorismo dall'ottobre precedente erano stati collegati alla violenza della supremazia bianca. Il New York Times ha riportato online il 7 agosto 2019 che da Pittsburgh a Christchurch, e ora a El Paso, uomini bianchi accusati di aver compiuto sparatorie mortali di massa hanno citato la stessa paura paranoica: l'estinzione della razza bianca. L'idea che "i bianchi saranno sostituiti da persone di colore" è stata citata direttamente nella rivendicazione di quattro pagine scritta dall'uomo arrestato per l'uccisione di 22 persone a El Paso. "Gli Stati Uniti sono sempre stati nel bel mezzo di una crisi terroristica nazionalista bianca", ha detto Ibram Kendi, direttore dell'Antiracist Research and Policy Center dell'American University.

La discriminazione razziale è comune nelle forze dell'ordine. Il relatore speciale dell'ONU sulle forme contemporanee di razzismo, discriminazione razziale, xenofobia e intolleranza ad essa collegata ha sottolineato che le persone di origine africana negli Stati Uniti sono ancora uccise e brutalizzate a tassi allarmanti dalle autorità di polizia e dai vigilantes, che sono portati a nessuna responsabilità per questi atti. Gli adulti afroamericani hanno 5,9 volte più probabilità di essere incarcerati rispetto agli adulti bianchi. Queste disparità razziali sono un'eredità della schiavitù e della segregazione razziale. Le persone di origine africana hanno più probabilità di essere viste come criminali dagli agenti di polizia e trattate con misure crudeli. La CNN ha riferito il 1° marzo 2019 che in un terribile atto di violenza della polizia con discriminazione razziale sei agenti di polizia hanno sparato a Willie McCoy, un rapper ventenne, circa 25 volte alla testa, all'orecchio, al collo, al petto, alle braccia, alle spalle, alle mani e alla schiena. La sorella di McCoy, Simone Richard, ha detto che la polizia ha giustiziato suo fratello e non gli ha

dato la possibilità di alzare le mani. Secondo un rapporto sul sito web del Guardian del 19 agosto 2019, Donald Neely, 43 anni, è un senzatetto e un afroamericano malato di mente. È stato arrestato da due ranger con l'accusa di violazione di domicilio. Gli agenti hanno legato Neely a una corda, con le mani ammanettate dietro la schiena, conducendolo mentre cavalcavano per le strade di Galveston, Texas. Questa scena che ha prodotto un'associazione storica ha scatenato una protesta diffusa in tutto il paese. La CNN ha riferito il 17 dicembre 2019 che il procuratore del Mississippi Doug Evans ha escluso molti giurati afroamericani dai processi da quando è entrato in carica nel 1992. I giurati afroamericani avevano 4,4 volte più probabilità di essere esclusi rispetto ai giurati bianchi. E nei casi in cui l'imputato era afroamericano, il tasso di esclusione di Evans contro i giurati di origine africana era "ancora più pronunciato".

La disuguaglianza razziale sul posto di lavoro e il sostentamento delle persone non sono migliorati. Il Center for American Progress ha riportato il 7 agosto e il 5 dicembre 2019 sul suo sito web che, rispetto ai loro omologhi bianchi, i lavoratori afroamericani incontrano ostacoli sistematici per ottenere un lavoro. Hanno tassi di disoccupazione più alti, minori opportunità di lavoro, salari più bassi, sussidi più bassi e maggiore instabilità del lavoro. La schiavitù e la segregazione razziale concentrano i lavoratori di colore in occupazioni sottovalutate. La segregazione occupazionale e la persistente svalutazione dei lavoratori di colore sono un risultato diretto della politica intenzionale del governo. Mentre gli afroamericani, gli asiatici e gli ispanici o i latinoamericani rappresentano il 36% della forza lavoro complessiva degli Stati Uniti, essi costituiscono il 58% dei lavoratori agricoli vari, il 70% delle cameriere e degli addetti alle pulizie e il 74% dei facchini, dei fattorini e dei portinai. I salari mediani per questi lavori sono molto al di sotto dei salari mediani di tutte le industrie degli Stati Uniti.

La discriminazione sul lavoro perpetua la disuguaglianza rispetto al benessere economico, soprattutto per le persone di origine africana. Negli ultimi 40 anni i lavoratori di origine africana hanno costantemente sopportato un tasso di disoccupazione circa doppio rispetto ai loro omologhi bianchi. L'espansione del mercato del lavoro negli ultimi 10 anni negli Stati Uniti non ha eliminato le sistematiche differenze razziali. Tra coloro che hanno lavorato a tempo pieno tutto l'anno nel 2018, gli uomini afroamericani hanno guadagnato 70,2 centesimi per ogni dollaro guadagnato dagli uomini bianchi, e le donne bianche hanno guadagnato 78,6 centesimi. Le donne afroamericane hanno ottenuto 61,9 centesimi per ogni dollaro guadagnato dagli uomini bianchi. Citando i dati della Federal Reserve, il Los Angeles Times ha riportato, il 2 luglio 2019, che le disparità razziali nella ricchezza sono peggiorate, poiché la ricchezza tipica di una famiglia bianca è quasi 10 volte superiore a quella degli afroamericani. Secondo un rapporto sul sito web di USA Today dell'8 novembre 2019, a Milwaukee-Waukesha-Waukesha-West Allis, nella zona del Wisconsin, il tasso di disoccupazione per gli afroamericani è del 13,9 per cento, mentre per i bianchi è solo del 3,9 per cento. Il reddito mediano per le famiglie di origine africana è solo il 43,8 per cento di quello delle famiglie bianche. Solo il 27,8 per cento dei capifamiglia afroamericani possiede la propria casa, meno della metà del 68,2 per cento dei bianchi.

Il razzismo è diffuso sul posto di lavoro e nella vita di tutti i giorni. Secondo un rapporto della CNN del 18 gennaio 2019, dopo un'indagine, la Commissione per i diritti civili dell'Ohio ha confermato che la General Motors ha permesso un ambiente ostile. I dipendenti afroamericani

hanno subito commenti razzisti o minacce. La parola con la N era regolare sul posto di lavoro dove ai dipendenti afroamericani veniva detto "scimmia", o gli veniva detto di "tornare in Africa". I lavoratori bianchi indossavano camicie con simboli nazisti sotto la tuta. I bagni sul posto di lavoro erano dichiarati "solo per i bianchi". Un impiegato bianco minacciò il suo supervisore afroamericano: "Ai vecchi tempi, saresti stato sepolto con una pala." Quando i dipendenti afroamericani hanno denunciato la discriminazione razziale ai dirigenti, è stato detto loro di occuparsene personalmente. USA Today ha riportato sul suo sito web l'8 novembre 2019 che i dipendenti afroamericani si sono lamentati del crescente razzismo e della discriminazione all'interno della società Facebook. Dodici dipendenti attuali ed ex dipendenti afroamericani hanno reso pubblica una lunga lista di micro aggressioni, tra cui due dipendenti bianchi che chiedevano a un responsabile di un programma afroamericano di pulire dopo aver finito di fare colazione. Le persone di colore sono state trattate come poco amichevoli e anormali. "Il razzismo, la discriminazione, il pregiudizio e l'aggressione non si appalesano nelle grandi cose. Sono le piccole azioni che si accumulano nel tempo e si integrano in una cultura in cui siamo destinati ad essere visti solo come quote, ma mai ascoltati, mai riconosciuti e mai accettati", hanno detto alcuni dipendenti afroamericani. La CNN ha riportato sul suo sito web il 28 agosto 2019 che la conduttrice televisiva Alex Housden in Oklahoma ha paragonato il suo coetaneo afroamericano a un gorilla, scatenando attacchi razzisti.

Secondo un rapporto sul sito web del Center for American Progress del 7 agosto 2019, le persone di colore continuano a subire una discriminazione dilagante nel mercato immobiliare: Il 17 per cento dei nativi americani, il 25 per cento degli asiatici, il 31 per cento dei latino-americani e il 45 per cento degli afroamericani riferiscono di subire discriminazioni quando cercano di affittare o acquistare un alloggio. Al contrario, solo il 5% dei bianchi americani dichiara di subire discriminazioni nel mercato immobiliare. La discriminazione razziale non solo pregiudica l'accesso all'alloggio, ma può anche influire sul valore della proprietà. Uno studio ha scoperto che le case nei quartieri afroamericani sono state sottovalutate in media di 48.000 dollari USA a causa della discriminazione razziale, con il risultato di 156 miliardi di dollari USA persi a livello nazionale. Per secoli, il razzismo strutturale nel sistema abitativo statunitense ha contribuito a creare forti e persistenti disparità razziali nella ricchezza e nel benessere finanziario, soprattutto tra le famiglie afroamericane e quelle bianche. Queste differenze sono talmente radicate che, se le tendenze attuali dovessero continuare, potrebbero volerci più di 200 anni prima che la famiglia media di origine africana accumuli la stessa quantità di ricchezza dei suoi omologhi bianchi.

I bambini non bianchi soffrono di gravi discriminazioni nell'istruzione. La CNN ha riferito il 27 febbraio 2019 che i distretti scolastici a maggioranza bianca negli Stati Uniti ricevono 23 miliardi di dollari l'anno in più rispetto ai distretti che educano i bambini non bianchi. Il distretto scolastico bianco medio ha ottenuto 13.908 dollari per ogni studente nel 2016, rispetto agli 11.682 dollari per studente nei distretti che servono prevalentemente persone di colore. Nel frattempo, i distretti bianchi iscrivono poco più di 1.500 studenti, mentre i distretti non bianchi servono più di 10.000 studenti, circa sei volte il primo. Gli studenti afroamericani hanno tre volte più probabilità di essere sospesi o espulsi rispetto ai loro coetanei bianchi, secondo il Dipartimento dell'Educazione degli Stati Uniti. La constatazione più indicativa di pregiudizi razziali è che in 84 distretti scolastici del Sud, il 100 per cento degli studenti sospesi erano di origine africana. Anche gli studenti afroamericano della prescuola hanno più probabilità di

essere sospesi rispetto agli studenti di altre razze. Infatti, uno studio pubblicato su *Psychological Science* suggerisce che i bianchi iniziano a percepire i ragazzi afroamericani come minacciosi a soli 5 anni, associandoli ad aggettivi come "violenti", "pericolosi", "ostili" e "aggressivi". I pregiudizi razziali negativi che i bambini afroamericani devono affrontare e gli alti tassi di sospensione correlati possono far sì che i bambini afroamericani rimangano indietro dal punto di vista accademico, e alla fine abbandonino la scuola. Aumenta anche le possibilità che essi abbiano contatti con il sistema di giustizia penale. E la disciplina punitiva può essere uno dei motivi per cui i suicidi tra i ragazzi afroamericani sono in aumento.

Il crimine d'odio sale ad alto livello. Un rapporto pubblicato il 12 novembre 2019 dall'FBI ha mostrato che le forze dell'ordine hanno presentato rapporti di incidenti nel 2018 che hanno coinvolto 7.036 incidenti con un'unica causa, il 57,5 per cento dei quali derivava da un pregiudizio razzista/etnico/di razza. Un totale del 46,9 per cento dei crimini motivati dall'odio per motivi razziali è stato motivato da pregiudizi anti-neri o afro-americani, mentre tra le 5.155 vittime di crimini motivati dall'odio per motivi razziali, il 47,1 per cento sono state vittime di crimini motivati da pregiudizi anti-neri o afro-americani. Il 4 agosto 2019 il *Guardian* ha riportato sul suo sito web una sparatoria di massa avvenuta il 3 agosto in un supermercato Walmart nella città di confine del Texas, El Paso. Il tiratore è Patrick Crusius, 21 anni, che ha guidato per 650 miglia fino alla città di confine e si è scatenato nel supermercato, aprendo il fuoco e uccidendo 22 persone. Ha detto che questo attacco era una risposta all'invasione ispanica del Texas. Secondo un rapporto della CNN del 20 dicembre 2019, una ragazza di 14 anni stava camminando verso la Indian Hills Junior High quando un veicolo è finito sul marciapiede e l'ha investita. Il tentato omicidio è stato commesso da una donna dell'Iowa di 42 anni che ha detto di averlo fatto perché l'adolescente "era messicana". Il *New York Post* ha riportato il 7 novembre 2019 sul suo sito web che Mahud Villalaz, un latino-americano di 42 anni, è stato attaccato da Clifton A. Blackwell, da un uomo bianco che ha chiesto a Villalaz: "perché avete invaso la mia contea?"

L'intolleranza contro l'ebraismo e l'islam continua a peggiorare. Il rapporto annuale dell'FBI ha rilevato che il 20,2 per cento dei crimini di odio a sfondo monocratico sono stati motivati dal pregiudizio religioso dei colpevoli. Delle 1.617 vittime di crimini d'odio antireligiosi, il 56,9 per cento sono state vittime di crimini motivati da pregiudizi anti-ebraici e il 14,6 per cento sono state vittime di pregiudizi anti-islamici (musulmani). Gli americani dicono che alcuni gruppi religiosi continuano ad essere discriminati e svantaggiati, secondo un'analisi dei sondaggi del Pew Research Center del marzo 2019. Circa l'82% degli intervistati dice che i musulmani sono soggetti ad almeno una certa discriminazione negli Stati Uniti, e il 56% dice che i musulmani sono molto discriminati. Un totale del 63 per cento degli intervistati dice che essere musulmani danneggia almeno un po' le possibilità di avanzamento di qualcuno nella società americana, compreso il 31 per cento che dice che danneggia molto le sue possibilità. Nel sondaggio del 2019, il 64% dice che gli ebrei sono discriminati almeno in parte negli Stati Uniti, con un aumento di 20 punti percentuali rispetto all'ultima domanda del 2016. Il relatore speciale dell'ONU sulla libertà di religione o di credo ha notato che gli incidenti antisemitici sono eccezionalmente violenti negli Stati Uniti, tra cui una sparatoria mortale in una sinagoga che ha causato grandi perdite di vite umane e di feriti. I commenti dell'attentatore durante l'attacco e la sua attività sui social media nei giorni precedenti hanno rivelato una credenza in una serie di teorie cospirative antisemite che affondano le loro radici in un'ideologia di estrema destra e

supremazia bianca. In seguito, un altro uomo armato, analogamente motivato dall'ideologia della supremazia bianca, ha attaccato una sinagoga. Anche il relatore speciale dell'ONU sulle forme contemporanee di razzismo, discriminazione razziale, xenofobia e intolleranza ad essa collegata ha espresso grave preoccupazione per l'allarmante aumento dell'antisemitismo negli Stati Uniti. Ha notato con preoccupazione l'allarmante aumento degli incidenti antisemitici legati ai gruppi neonazisti e ai gruppi affiliati di supremazia bianca e nazionalisti bianchi. Gruppi o individui estremisti noti, ispirati dall'ideologia estremista, sono stati responsabili di 249 incidenti antisemitici nel 2018, il più alto livello di incidenti antisemitici con collegamenti noti con estremisti o gruppi estremisti dal 2004 e il terzo anno più alto in assoluto da quando l'organizzazione ha iniziato a tracciare i dati negli anni Settanta.

I diritti delle popolazioni indigene sono stati violati. Il Relatore speciale dell'ONU sull'alloggio adeguato come componente del diritto a un adeguato standard di vita e sul diritto alla non discriminazione in questo contesto ha affermato, in un rapporto, che i nativi americani sono stati sottoposti a un trattamento sfavorevole il 28 per cento delle volte in cui hanno cercato di affittare una casa in competizione con un individuo bianco non indigeno, altrettanto qualificato. I nativi americani possono anche cedere rifiutato di prolungare il contratto d'affitto sulla base di una discriminazione. Un rapporto pubblicato il 18 novembre 2019 dalla National Public Radio, intitolato "Closing the Water Access Gap in the United States", mostra che i nativi americani hanno più probabilità di avere problemi di accesso all'acqua rispetto a qualsiasi altro gruppo. Secondo il rapporto, 58 famiglie di nativi americani su 1.000 non hanno l'impianto idraulico, rispetto a 3 famiglie bianche su 1.000, secondo il rapporto. Questa disparità ha implicazioni per la salute pubblica. I nativi americani subiscono un maggior numero di morti, povertà e tassi di disoccupazione più elevati. L'incidenza degli omicidi e delle sparizioni contro gli indigeni è ben al di sopra della media. I nativi americani hanno quasi quattro volte più probabilità di essere vittime di omicidi rispetto alla popolazione generale del Montana, dove i nativi americani sono solo il 6,7% della popolazione totale, ma costituiscono il 26% dei casi di persone scomparse. Alle Hawaii, i nativi hawaiani e gli altri abitanti delle isole del Pacifico rappresentano solo il 10 per cento della popolazione totale, ma il 39 per cento dei senzatetto. Queste cifre continuano a crescere con l'aumento del costo della vita e lo sviluppo del turismo li costringe a lasciare la loro patria. Il 10 maggio 2019, il Comitato delle Nazioni Unite per l'eliminazione della discriminazione razziale ha inviato una lettera al governo degli Stati Uniti, esprimendo la preoccupazione che la prevista costruzione di un telescopio di 30 metri a Mauna Kea nello Stato delle Hawaii possa incidere sui diritti dei popoli indigeni sulle loro terre ancestrali. Ha anche espresso preoccupazione per le accuse di mancanza di un'adeguata consultazione e per la mancata ricerca del consenso, preventivo e informato dei popoli indigeni. Il Comitato ha anche espresso preoccupazione per la profanazione del complesso di dune di sabbia di Pu'uone, un luogo di sepoltura degli indigeni del Kanaka Maoli nel centro di Maui, nello Stato delle Hawaii, che sarebbe stato utilizzato per attività estrattive per un periodo di anni senza il libero, previo e informato consenso del Kanaka Maoli e che avrebbe portato alla rimozione di innumerevoli tombe nell'area.

Secondo un sondaggio del Pew Research Center intitolato Race in America 2019, più di 150 anni dopo che il XIII Emendamento che ha abolito la schiavitù negli Stati Uniti, la maggior parte degli adulti statunitensi afferma che l'eredità della schiavitù continua ad avere un impatto sulla posizione delle persone di origine africana nella società americana di oggi. Più di quattro su

dieci dicono che il paese non ha fatto abbastanza progressi verso l'uguaglianza razziale. Circa il 58% dice che le relazioni razziali negli Stati Uniti sono negative, e circa il 65% dice che negli ultimi anni è diventato più comune per le persone esprimere opinioni razziste. Circa il 76 per cento dei discendenti africani e asiatici e il 58 per cento degli ispanici dicono di aver subito discriminazioni o di essere stati trattati ingiustamente a causa della loro razza o etnia, almeno di tanto in tanto. Un totale del 53 per cento degli intervistati afferma che i rapporti razziali stanno peggiorando. La maggior parte dei discendenti africani (73%), degli ispanici (69%) e degli asiatici (65%) afferma che l'attuale amministrazione ha peggiorato i rapporti razziali, rispetto a circa la metà dei bianchi (49%). Circa il 59 per cento dice che essere bianchi aiuta la capacità delle persone di fare carriera nel Paese almeno un po'. Circa due terzi degli intervistati dicono che le persone di origine africana sono trattate ingiustamente dal sistema giudiziario penale e nei rapporti con la polizia. Più della metà degli adulti afroamericani afferma che "non è troppo" o "per niente" probabile che il Paese riesca a raggiungere l'uguaglianza razziale.

IV. Grave discriminazione e violenza contro le donne

Fin dalla fondazione degli Stati Uniti, oltre due secoli fa, le donne si sono battute per la parità tra i sessi. Ma ancora oggi gli Stati Uniti non hanno ratificato la Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne. Le donne negli Stati Uniti si trovano ancora ad affrontare una discriminazione sistematica, ampia e istituzionale, con una sconvolgente discriminazione di genere palese e occulta in varie forme.

Le donne sono vittime di gravi aggressioni violente. Everytown Research ha riportato sul suo sito web il 17 ottobre 2019 che gli Stati Uniti sono stati il Paese più pericoloso per le donne tra le nazioni ad alto reddito, considerando l'uso diffuso e crescente di armi da fuoco da parte dei malfattori. Nel 2015, uno stupefacente 92% di tutte le donne uccise con armi da fuoco in questi Paesi proveniva dagli Stati Uniti. Le donne negli Stati Uniti avevano 21 volte più probabilità di morire per omicidio da arma da fuoco rispetto alle donne delle nazioni vicine, e quasi la metà delle donne vittime di omicidio da arma da fuoco sono state uccise da un attuale o ex partner, secondo il rapporto. Lo studio ha rilevato che l'accesso a una pistola ha reso cinque volte più probabile che il partner violento uccida la vittima. Ogni mese, una media di 52 donne sono state uccise da un partner, con 4,5 milioni e mezzo di donne che hanno denunciato di essere state minacciate con una pistola. USA Today ha riferito il 20 novembre 2019 che il numero di omicidi legati alla violenza domestica è in aumento. Secondo UN Women, fino al 70 per cento delle donne statunitensi ha subito violenze fisiche o sessuali da parte di un partner nel corso della propria vita. Secondo la Coalizione nazionale statunitense contro la violenza domestica, una donna su tre ha subito una qualche forma di violenza fisica da parte di un partner intimo. Tra le donne che sono state uccise, una su tre è stata uccisa da un partner.

Le donne sono vittime di comuni reati sessuali e molestie sessuali. Secondo un'indagine congiunta di istituzioni, tra cui l'organizzazione no profit statunitense Stop Street Harassment e l'Università della California di San Diego, l'81 per cento delle donne ha subito una qualche forma di molestia sessuale nel corso della loro vita. Secondo uno studio pubblicato su JAMA Internal Medicine, più di 3,3 milioni di donne americane di età compresa tra i 18 e i 44 anni sono state stuprate la prima volta che hanno avuto un rapporto sessuale. I ricercatori hanno stimato che una donna statunitense su 16 ha avuto esperienze simili e l'età media delle donne che

hanno subito un'iniziazione sessuale forzata è stata di 15,6 anni. Il sito web dell'ONU ha citato i dati di UN Women del 24 novembre 2019, secondo i quali circa un quarto delle studentesse universitarie laureate ha riferito di aver subito un'aggressione sessuale o molestie sessuali. La CNN ha riferito il 2 maggio 2019 che, secondo un rapporto pubblicato dal Pentagono, i tassi di violenza sessuale per le donne in servizio attivo sono aumentati in modo significativo, con le donne di età compresa tra i 17 e i 24 anni ad alto rischio di violenza sessuale. L'Army Times ha riferito il 21 agosto 2019 che la prevalenza di violenza sessuale nell'esercito è aumentata per le donne dal 4,4% nel 2016 al 5,8% nel 2018.

I casi di violenza sessuale hanno continuato ad aumentare. Secondo il rapporto sulla criminalità negli Stati Uniti del 2018 pubblicato dall'FBI nel 2019, si stima che nel 2018 siano stati denunciati 139.380 stupri alle forze dell'ordine, il 2,7 per cento in più rispetto alla stima del 2017 e il 18,1 per cento in più rispetto alla stima del 2014. Secondo un rapporto del Denver Post del 15 marzo 2019, 51 donne hanno sporto denuncia al Tribunale distrettuale del Distretto del Colorado contro il Comitato Olimpico degli Stati Uniti, i suoi funzionari, i direttori e il consiglio di amministrazione nazionale per non aver impedito l'abuso sessuale da parte di ex allenatori e del medico della squadra nazionale Larry Nassar. La maggior parte dei querelanti erano minorenni al momento dell'abuso e alcuni erano ancora bambine, con l'atleta più giovane elencata nella causa, che aveva solo otto anni. I 51 querelanti hanno detto che il Comitato Olimpico degli Stati Uniti avrebbe potuto prevenire l'abuso verso le giovani atlete, ma non è riuscito a prendere misure efficaci.

La discriminazione di genere sul posto di lavoro esiste in modo diffuso. Il Louisiana Weekly del 16 dicembre 2019 ha riferito che, tra le donne, più di quattro su dieci hanno dichiarato di aver subito discriminazioni di genere sul posto di lavoro quando si tratta di ottenere la parità di retribuzione o promozioni. I dati pubblicati dal Bureau of Labor Statistics degli Stati Uniti nel novembre 2019 hanno mostrato che, nel 2018, le donne che lavoravano a tempo pieno avevano un salario settimanale mediano pari all'81 per cento del salario dei lavoratori maschi a tempo pieno. Il New York Times dell'8 febbraio 2019 ha riferito che in tutti i luoghi di lavoro degli Stati Uniti la discriminazione in gravidanza è rimasta diffusa. Secondo il rapporto, le donne sono state ignorate per le promozioni e gli aumenti e sono state licenziate quando si sono lamentate. HuffPost ha riferito il 4 dicembre 2019 che gli Stati Uniti sono uno dei pochi paesi che non garantiscono alle neomamme un periodo di congedo retribuito. Il rapporto della New America ha mostrato che il 48% delle madri ha preso un congedo non pagato per occuparsi di un neonato. Secondo un'analisi di un sociologo dell'Università del Massachusetts, ogni bambino ha tagliato il 4 per cento del salario orario di una donna. Il numero di denunce di discriminazione in gravidanza presentate ogni anno alla Commissione per le Pari Opportunità di Lavoro è in costante aumento da due decenni e tocca il massimo storico. Sulla base dei dati del Global Gender Gap Index del World Economic Forum, è stato stimato che gli Stati Uniti impiegheranno altri 208 anni per raggiungere la parità di genere.

I problemi di genere e di discriminazione razziale si sovrappongono. Di fronte alla discriminazione sia di genere che razziale, le donne appartenenti a minoranze etniche si trovano in condizioni particolarmente miserabili. Philanthropy News Digest ha riferito l'8 febbraio 2019 che, sulla base di un sondaggio condotto su oltre 4.300 persone, le donne di colore sono state trattate ingiustamente in termini di ricerca di nuovi posti di lavoro e promozioni. WBUR ha

riferito il 28 ottobre 2019 che solo il 20 per cento circa degli uomini bianchi lavoravano in lavori a basso salario, mentre il 40 per cento delle donne di colore lavoravano in lavori a basso salario, così come il 46 per cento delle donne latine o ispaniche. La CNBC ha riferito il 2 aprile 2019 che le donne nere guadagnavano 61 centesimi per ogni dollaro guadagnato dai loro omologhi bianchi maschi. Il rapporto ha aggiunto che le donne native americane guadagnavano 58 centesimi per ogni dollaro, e le donne latine 53 centesimi. Il Wall Street Journal ha riportato il 22 novembre 2019 che le donne latine hanno sofferto del peggior divario salariale tra i sessi per qualsiasi gruppo di donne appartenenti a minoranze. I dati del 2019 mostrano che le donne di Latina guadagnano il 46% in meno degli uomini bianchi e il 31% in meno delle donne bianche.

Per le donne la povertà è la minaccia più grave. USA Today ha riferito il 6 novembre 2019 che, secondo il Wall Street 24/7, le donne hanno molte più probabilità degli uomini di vivere al di sotto della soglia di povertà. Un totale del 10,6% degli uomini negli Stati Uniti viveva al di sotto della soglia di povertà, mentre per le donne il dato era del 12,9%. Il divario salariale tra i sessi negli Stati Uniti è rimasto tra i più alti del mondo ricco e il 70 per cento dei poveri americani erano donne e bambini. Dei 7,1 milioni di anziani che vivono in povertà negli Stati Uniti, quasi due su tre erano donne. L'Ufficio censimento degli Stati Uniti ha stimato che il 16 per cento delle donne di età superiore ai 65 anni viveva al di sotto della soglia di povertà. Le donne nere, ispaniche e native americane avevano quasi due volte più probabilità di vivere in povertà delle donne bianche più anziane. Secondo uno studio di Harvard, il Congresso degli Stati Uniti ha tagliato drasticamente i finanziamenti ai centri di sviluppo delle imprese femminili a partire dal 2009. Inoltre, quasi tutti gli stati degli Stati Uniti hanno tagliato i finanziamenti e i programmi (ridotti anche a livello federale) che una volta avevano aiutato le donne a far rispettare i premi per il mantenimento dei figli e le avevano addestrate a rientrare nella forza lavoro. Tali misure hanno esacerbato i problemi di povertà delle donne.

V. Gruppi vulnerabili che vivono in difficoltà

In quanto maggiore economia sviluppata del mondo, gli Stati Uniti si sono rifiutati di ratificare diverse convenzioni internazionali fondamentali sui diritti umani, tra cui il Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, la Convenzione sui diritti del fanciullo e la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità. Il governo degli Stati Uniti non solo non ha sufficiente volontà politica per migliorare le condizioni dei gruppi vulnerabili, ma continua a tagliare i progetti di finanziamento. Decine di milioni di bambini, anziani e disabili vivono senza cibo o vestiti a sufficienza e sono minacciati da violenze, bullismo, abusi e droghe, il che è inspiegabile.

La povertà infantile è un problema sconvolgente. Il 18 novembre 2019 il Hill ha riferito che, mentre i livelli di povertà estrema in tutto il mondo erano scesi drasticamente, il tasso di povertà dei bambini americani era circa lo stesso di 30 anni fa. Il rapporto sul reddito e la povertà del 2018 dell'Istituto di politica economica ha mostrato che, a livello nazionale, il 18,4% dei bambini viveva in povertà, e il 13% dei bambini viveva in aree di povertà concentrata. I dati dell'Ufficio censimento degli Stati Uniti hanno mostrato che 12,8 milioni di bambini americani vivevano in povertà entro il 2018. Nel 2018 i bambini di colore rappresentavano quasi i tre quarti di tutti i bambini poveri. Quasi un bambino di colore su quattro negli Stati Uniti era povero. Un totale di 3,5 milioni e mezzo di bambini sotto i 5 anni era povero nel 2018, di cui 1,6 milioni viveva in

condizioni di estrema povertà. Il tasso di povertà infantile complessivo era del 20,3 per cento in Florida. Quasi 1,2 milioni di bambini californiani vivevano in quartieri a basso reddito, che erano meno propensi di quelli delle aree più ricche ad avere accesso a scuole pubbliche di qualità, cibo sano e assistenza medica, rendendo anche più difficile per loro uscire dal ciclo della povertà una volta diventati adulti. Nessun bambino dovrebbe preoccuparsi da dove verrà il suo prossimo pasto o se avrà un posto dove dormire ogni notte nella nazione più ricca della Terra. Eppure circa un bambino su cinque negli Stati Uniti vive in povertà e affrontava queste dure realtà ogni giorno, ha affermato un rapporto pubblicato dal Children's Defense Fund.

Gli abusi sui bambini sono un problema allarmante. L'Amministrazione americana per i bambini e le famiglie, una divisione del Dipartimento della Salute e dei Servizi Umani, il 28 gennaio 2019 ha pubblicato il rapporto sui maltrattamenti ai bambini del 2017, mostrando che circa 3,5 milioni di bambini sono stati coinvolti nelle denunce come vittime, con un aumento di circa il 10 per cento dal 2013 al 2017. Le indagini hanno rilevato circa 674.000 vittime di abuso e abbandono di minori, il 2,7 per cento in più rispetto al 2013. Una stima nazionale di 1.720 bambini morti per abuso e negligenza. Secondo i dati, il 18,3 per cento è stato vittima di abusi fisici e l'8,6 per cento di abusi sessuali. L'Indiana ha avuto i peggiori problemi di abusi sui bambini, con ben 65 bambini morti a causa di abusi e/o negligenza dal 1° luglio 2016 al 30 giugno 2017. CBS News ha riferito il 6 agosto 2019 che ogni anno sono stati segnalati circa 65.000 casi di abusi sessuali su minori, secondo l'organizzazione no-profit American Society for the Positive Care of Children.

Le condizioni di sicurezza del campus continuano a peggiorare. Secondo i dati diffusi dal National Center for Education Statistics nell'aprile 2019, nel 2017, tra gli studenti di età compresa tra i 12 e i 18 anni, ci sono state circa 827.000 vittime in totale a scuola e 503.800 vittime fuori dalla scuola. C'è stato un aumento del cyberbullismo a livello nazionale, con un numero di ragazze che hanno denunciato di essere state molestate online o via SMS, numero tre volte superiore a quello dei ragazzi. La Louisiana ha guidato gli Stati Uniti in episodi di bullismo, con quasi uno studente su quattro che ha denunciato di essere stato vittima di bullismo. Le sparatorie nelle scuole hanno avuto luogo più volte. Il 19 novembre 2019 la CNN ha riferito che ci sono state 45 sparatorie nelle scuole nelle prime 46 settimane del 2019, con una media di quasi una sparatoria scolastica a settimana.

La povertà degli anziani peggiora. MarketWatch ha riferito il 19 maggio 2019 che, secondo una ricerca di Feeding America (organizzazione no-profit), su 12 anziani di 60 anni e più - 5,5 milioni e mezzo di persone - non ha avuto abbastanza cibo nel 2017. Il New Mexico, la Louisiana e il Mississippi sono stati i tre stati con il più alto numero di anziani, più del 10 per cento della popolazione anziana dello stato, colpita dalla crisi della fame. Circa il 40 per cento degli americani della classe media vivrebbe vicino o in povertà al raggiungimento dei 65 anni di età, secondo uno studio del Schwartz Center for Economic Policy Analysis della New School. Il 24 maggio 2019 il Guardian ha riferito che la sicurezza sociale era, alla fine, insufficiente a proteggere dalla povertà un numero sorprendentemente elevato di americani anziani. Di coloro che erano ancora in età lavorativa, il 62% degli afroamericani e il 69% dei latino-americani non avevano risparmi per la pensione, il che significava che dopo il pensionamento dipendevano quasi interamente dalla previdenza sociale.

Le spese mediche sono troppo elevate perché gli anziani possano permettersene. Secondo un sondaggio nazionale pubblicato da Health Affairs nel 2019, il 53 per cento degli intervistati con gravi malattie si è trovato a dover affrontare gravi problemi di salute anche quando ha dovuto pagare le spese mediche. La Kaiser Family Foundation, un'organizzazione no-profit, ha detto che gli anziani statunitensi spendono maggiormente per i servizi di assistenza a lungo termine, che non sono coperti da Medicare. Tra questi, le persone con il morbo di Alzheimer o il morbo di Parkinson hanno speso la maggior parte dei soldi per i servizi di assistenza a lungo termine.

I servizi di assistenza agli anziani sono costosi e pieni di problemi. SFGATE ha riferito il 19 ottobre 2019 che il costo dell'assistenza agli anziani negli Stati Uniti era troppo alto. Il costo potrebbe mettere una famiglia in un condizione di povertà a meno che l'anziano non si qualifichi per Medicaid. Per esempio, le case di cura nella contea di Albany costano in media circa 400 dollari al giorno se l'anziano non ha i requisiti per Medicaid. Secondo un rapporto del Senato del 2019, quasi 400 strutture negli Stati Uniti avevano gravi problemi di salute, sicurezza o sanitari in corso, secondo un rapporto del Senato. Ma il governo federale per anni aveva tenuto nascosto il loro nome, il che rendeva lasciati irrisolti i problemi rendendo difficile la risoluzione.

Gli abusi sugli anziani e i tassi di suicidio sono scioccanti. Medical Xpress ha riferito il 14 giugno 2019 che circa il 16 per cento degli anziani sono stati vittime di qualche forma di maltrattamento, tra cui lo sfruttamento finanziario, la negligenza, l'abuso fisico, psicologico e sessuale. Più di 5,3 miliardi di dollari USA sono stati spesi ogni anno per l'assistenza medica relativa alle lesioni subite dagli anziani a causa di crimini violenti. Secondo i dati del Centers for Disease Control and Prevention, nel 2017 negli Stati Uniti si sono suicidate più di 8.500 persone di 65 anni o più, secondo i dati del Centers for Disease Control and Prevention. A causa del fatto che gli anziani sono più soli, più fragili e più isolati, un anziano su quattro che ha tentato il suicidio è morto, 50 volte in più che i giovani.

VI. I migranti soffrono di un trattamento disumano

Decenni di intervento degli Stati Uniti nel "cortile di casa" dell'America Latina hanno portato direttamente all'aggravarsi dei problemi dell'immigrazione nelle Americhe. L'attuale governo statunitense, per considerazioni politiche, ha adottato misure estreme senza precedenti e azioni disumane di applicazione della legge nei confronti degli immigrati, con il risultato di frequenti violazioni dei diritti umani degli immigrati che sono state severamente condannate dalla comunità internazionale.

La politica della "tolleranza zero" ha causato la separazione delle famiglie. Negli ultimi anni, il governo degli Stati Uniti ha adottato misure sempre più severe e disumane contro gli immigrati, in particolare la politica di "tolleranza zero" annunciata nell'aprile 2018 che ha causato la separazione di molte famiglie. L'American Civil Liberties Union (ACLU) ha riferito sul suo sito web il 25 ottobre 2019 che le autorità statunitensi per l'immigrazione hanno separato più di 5.400 bambini dai loro genitori al confine con il Messico dal luglio 2017. Lee Gelernt, avvocato dell'ACLU, ha dichiarato che la politica disumana e illegale ha fatto a pezzi migliaia di famiglie, tra cui neonati e bambini. "Le famiglie hanno sofferto enormemente, e alcune potrebbero non riprendersi mai". Alcuni bambini sono stati trattenuti in strutture separate per mesi. Le riprese video fornite dalla dogana e dalla protezione dei confini degli Stati Uniti hanno mostrato bambini

in gabbie e sotto sottili coperte. La pratica di costringere i genitori a separarsi dai propri figli potrebbe costituire un "abuso di minori autorizzato dal governo", ha detto Zeid Ra'ad Al Hussein, alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, durante una sessione del Consiglio per i diritti umani del 18 giugno 2018. Felipe González Morales, il relatore speciale delle Nazioni Unite sui diritti umani dei migranti, ha chiesto la sospensione della detenzione dei bambini migranti non accompagnati e delle famiglie con bambini per motivi legati al loro status di immigrazione amministrativa. Ha affermato che la detenzione di bambini in base al loro status migratorio è una violazione del diritto internazionale, rilevando che il trasferimento è dannoso per il benessere di un bambino e produce gravi effetti negativi a lungo termine sui bambini. Il Washington Post ha riferito sul suo sito web il 30 luglio 2019 che il governo degli Stati Uniti ha sottratto quasi 1.000 bambini migranti ai loro genitori al confine tra Stati Uniti e Messico da quando il giudice ha ordinato al governo degli Stati Uniti di limitare la pratica più di un anno fa. Circa il 20 per cento delle nuove separazioni ha riguardato bambini sotto i 5 anni. La pratica di costringere i bambini a separarsi dai loro genitori ha gravemente violato i diritti umani dei migranti. In un discorso pronunciato dall'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani Michelle Bachelet alla 42a sessione del Consiglio per i diritti umani del 9 settembre 2019, ha affermato che la continua separazione dei bambini migranti dai loro genitori e la prospettiva di una nuova regola che permetta ai bambini di essere detenuti a tempo indeterminato ha ridotto drasticamente la protezione delle famiglie migranti. "Nulla può giustificare l'inflizione di un trauma così profondo a un bambino".

I bambini migranti sono in difficoltà. Secondo un rapporto del Washington Post, apparso sul suo sito web del 22 agosto 2019, due agenzie federali che si occupano di immigrati - il Dipartimento della Salute e dei Servizi Umani e il Dipartimento della Sicurezza Nazionale - hanno detto che avrebbero emanato una regola per permettere ai bambini di rimanere con i loro genitori nei centri di detenzione degli Stati Uniti per un periodo superiore all'attuale massimo di 20 giorni. Il cambiamento permetterebbe all'amministrazione di tenere in custodia intere famiglie per tutto il tempo necessario e permetterebbe l'incarcerazione virtualmente illimitata dei bambini. A settembre 2019, almeno 2.838 bambini migranti non accompagnati vivevano in 35 centri di accoglienza in tutto il Texas. Questi rifugi avevano una lunga storia di ispezioni regolamentari che avevano scoperto gravi carenze in materia di salute e sicurezza. Tra il 2016 e il 2019, gli ispettori hanno scoperto più di 552 violazioni della salute e della sicurezza nelle strutture. Il Los Angeles Times ha riportato sul suo sito web il 10 dicembre 2019 che tre bambini sono morti per l'influenza mentre erano in custodia federale per l'immigrazione nel 2018. Il tasso di mortalità per influenza tra i bambini immigrati in custodia federale era nove volte superiore a quello della popolazione generale. Il rapporto ha citato il Dr. Mario Mendoza, un anestesista in pensione, affermando che negare ai bambini l'assistenza sanitaria di base offerta era intenzionalmente crudele e disumano. Secondo un rapporto del New York Times sul suo sito web del 26 giugno 2019, un gruppo di giornalisti, medici e avvocati ha potuto visitare la stazione di confine di Clint, Texas, dove sono stati trattenuti centinaia di bambini immigrati. Un medico ha paragonato le condizioni a "strutture di tortura". Secondo un rapporto del Baltimore Sun sul suo sito web del 31 luglio 2019, le condizioni della stazione di polizia di frontiera di McAllen erano preoccupanti. L'autore del rapporto racconta: "Ho visto molte famiglie accalcate in condizioni di sovraffollamento. Ho visto bambini dietro la recinzione e fondamentalmente in gabbie". Alcuni bambini erano in abiti sporchi e non erano stati cambiati da quando erano arrivati negli Stati Uniti". L'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani Michelle Bachelet ha dichiarato

in un rapporto pubblicato sul sito web dell'ONU l'8 luglio 2019 di essere rimasta sconvolta dalle condizioni dei migranti e dei rifugiati in detenzione negli Stati Uniti. "Sono profondamente scioccata dal fatto che i bambini siano costretti a dormire per terra in strutture sovraffollate, senza accesso a cure mediche o cibo adeguati e con condizioni igienico-sanitarie inadeguate", ha detto, aggiungendo che la detenzione di bambini migranti può costituire un trattamento crudele, disumano o degradante che è proibito dal diritto internazionale.

I migranti subiscono abusi crudeli. Il Washington Post ha riportato sul suo sito web il 26 novembre 2018 che le autorità statunitensi hanno usato gas lacrimogeni in diverse occasioni per fermare i migranti provenienti dall'America centrale, ferendo molte persone. Secondo un rapporto del New York Times del 21 giugno 2019, un rapporto del Dipartimento della Sicurezza interna ha mostrato che il centro di elaborazione delle frontiere di El Paso ha trattenuto fino a 900 migranti in una struttura progettata per 125. Alcuni dei detenuti erano stati trattenuti in condizioni di sola permanenza per giorni o settimane. La rivista Time ha riportato sul suo sito web il 10 luglio 2019 che 24 immigrati sono morti in custodia negli Stati Uniti dal 2018. Secondo un rapporto di Arizona Range News sul suo sito web dell'8 luglio 2019, il gruppo comunitario Arizona Jews for Justice ha organizzato manifestazioni a Phoenix il 2 luglio 2019, protestando contro le violazioni dei diritti umani da parte dei centri di detenzione per immigrati e denunciando le squallide condizioni di detenzione che violavano gravemente gli standard umani, tra cui cibo scaduto, cure mediche inadeguate, bagni ammuffiti e incidenti di sicurezza non denunciati. Il 22 giugno 2018 la CNN ha denunciato gravi abusi nei centri di detenzione per immigrati. Le cartelle cliniche del Centro di cura di Shiloh, una delle strutture di detenzione, hanno mostrato che ai bambini venivano iniettati sedativi e antipsicotici. Un tredicenne di El Salvador ha descritto un incidente quando, dopo aver tentato di scappare, è stato aggredito dal personale - causandogli lo svenimento e lasciandogli dei lividi. Poi, nonostante le sue obiezioni, gli è stata fatta un'iniezione di un farmaco "per calmarlo". Una bambina di 11 anni, chiamata Maricela nei registri del tribunale, ha detto che prendeva 10 pillole al giorno che avevano effetti collaterali tra cui mal di testa, perdita di appetito e nausea. Un adolescente, fuggito dal Guatemala per sfuggire a un padre violento e al lavoro minorile forzato, era stato in custodia federale per quasi due anni al centro di detenzione minorile della contea di Yolo in California, un'altra struttura sicura pagata dal governo per ospitare i bambini immigrati, che ha descritto come un carcere minorile dove venivano trattati come criminali. Al centro giovanile della Shenandoah Valley, i detenuti hanno riferito di essere stati accoltellati con una penna, tenuti in manette, derisi dal personale e privati di vestiti e materassi.

Gli Stati Uniti sono stati i colpevoli dell'aggravarsi dei problemi di immigrazione nelle Americhe. Il Guardian ha riferito sul suo sito web il 19 dicembre 2018 che "la destabilizzazione degli anni Ottanta - che faceva parte dello sforzo della guerra fredda statunitense - è stata incredibilmente importante nel creare il tipo di condizioni politiche ed economiche che esistono oggi in quei Paesi". Le famiglie delle carovane di migranti che arrancano verso il confine degli Stati Uniti stanno cercando di fuggire da un inferno che gli Stati Uniti hanno contribuito a creare". Un articolo pubblicato da commondreams.com il 15 agosto 2019 diceva che i fattori che hanno allontanato i centroamericani dalle loro case sono stati la corruzione politica e la repressione, il potere dei cartelli della droga e il cambiamento climatico - tutti fattori che, in modo significativo, potrebbero essere attribuiti alle azioni degli Stati Uniti in America Latina per decenni.

VII. Gli Stati Uniti hanno calpestato i diritti umani in altri paesi

Per mantenere la propria egemonia nel mondo, gli Stati Uniti hanno perseguito l'unilateralismo e hanno calpestato l'ordine e il sistema internazionale con al centro gli scopi e i principi della Carta dell'ONU. Essendo un Paese così bravo a ritirarsi dalla cooperazione, a violare gli impegni, a sottrarsi alle responsabilità internazionali e a scuotere le fondamenta della cooperazione globale, gli Stati Uniti sono stati i colpevoli che hanno fatto sprofondare molti luoghi del mondo nel disordine e nel caos, e sono stati responsabili dei disastri umanitari che ne sono seguiti.

Il militarismo ha portato a disastri per i diritti umani. In un discorso pronunciato nel giugno 2019 l'ex presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter, ha sottolineato che gli Stati Uniti hanno goduto di soli 16 anni di pace nei loro 242 anni di storia, rendendo il Paese "la nazione più bellicosa della storia del mondo". Gli Stati Uniti sono stati in guerra per decenni, le guerre in Iraq, Afghanistan, Siria, Yemen e così via. La maggior parte delle guerre iniziate dagli Stati Uniti sono state azioni unilaterali, non autorizzate dal Consiglio di sicurezza dell'Onu né approvate dal Congresso degli Stati Uniti. Queste guerre hanno causato grandi perdite di vite umane ed enormi perdite di proprietà, portando a spaventosi disastri per i diritti umani. Il costo stimato della guerra globale degli Stati Uniti contro il terrorismo dalla fine del 2001 è stato di 6,4 trilioni di dollari USA e si stima che fino a 801.000 persone siano morte nelle guerre successive all'11 settembre, secondo i rapporti pubblicati dal progetto Costs of War basato presso il Watson Institute for International and Public Affairs della Brown University nel 2019. Le statistiche mostrano che la guerra in Afghanistan ha causato la morte di oltre 40.000 civili e circa 11 milioni di afgani sono diventati profughi. Più di 200.000 civili sono morti nella guerra in Iraq e circa 2,5 milioni sono diventati profughi. Il numero di morti di civili nella guerra siriana ha superato i 40.000, mentre 6,6 milioni sono fuggiti dal Paese. Il governo degli Stati Uniti ha protetto i criminali di guerra. Il 19 novembre 2019, Rupert Colville, portavoce dell'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, ha espresso la preoccupazione dell'ufficio per l'amnistia presidenziale degli Stati Uniti per tre membri del servizio militare americano accusati di crimini di guerra. Questi tre casi riguardavano gravi violazioni del diritto umanitario internazionale, tra cui "l'uccisione di un gruppo di civili e l'esecuzione di un membro di un gruppo armato catturato", ha detto Rupert.

Le azioni di bullismo hanno minacciato le istituzioni internazionali. John Bolton, ex consigliere per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti, e il Segretario di Stato americano Mike Pompeo, hanno avvertito rispettivamente nel settembre 2018 e nel marzo 2019 che se la Corte penale internazionale (CPI) avesse continuato a indagare sul personale degli Stati Uniti e dei suoi alleati, gli Stati Uniti avrebbero imposto misure di ritorsione contro il personale direttamente responsabile delle indagini, come il divieto del loro ingresso negli Stati Uniti, il congelamento dei fondi e persino sanzioni economiche alla CPI. "Queste minacce costituiscono un'interferenza impropria con l'indipendenza della CPI e potrebbero ostacolare la capacità dei giudici, dei procuratori e del personale della CPI di svolgere i loro compiti professionali", secondo gli esperti dell'ONU, che hanno insistito affinché gli Stati Uniti smettano di minacciare la CPI. In precedenza, i procuratori della CPI si erano rivolti ai giudici per un'indagine su presunti crimini di guerra da parte di tutte le parti in guerra nella guerra in Afghanistan. Alcuni militari e funzionari dei servizi segreti statunitensi sono stati sospettati di "torture, trattamenti crudeli,

oltraggi alla dignità personale, stupri e abusi sessuali" nei confronti dei detenuti in Afghanistan e in altri luoghi. Secondo James Goldston, un esperto di legge, le osservazioni dei funzionari statunitensi avevano chiarito che il governo americano prendeva sul serio il diritto internazionale solo quando era nell'interesse degli Stati Uniti.

Le sanzioni unilaterali violano gravemente i diritti umani in altri Paesi. Secondo un rapporto pubblicato sul sito web dell'Onu il 7 novembre 2019, per il 28° anno consecutivo, l'Assemblea generale dell'Onu ha adottato una risoluzione che chiede la fine dell'embargo economico, commerciale e finanziario imposto dagli Stati Uniti contro Cuba. Secondo un rapporto delle Nazioni Unite del 28 maggio 2019 intitolato "Necessità di porre fine all'embargo economico, commerciale e finanziario imposto dagli Stati Uniti d'America contro Cuba", l'embargo economico e commerciale in quasi sei decenni è stata una violazione massiccia, flagrante e sistematica dei diritti umani di tutti i cubani. Il rapporto ha affermato che è imperativo che il governo degli Stati Uniti si conformi alle risoluzioni adottate dalla comunità internazionale nell'Assemblea Generale e ponga fine incondizionatamente alla sua politica di embargo contro Cuba. In una dichiarazione pubblicata dal sito web dell'Onu l'8 agosto 2019, l'Alto Commissario per i diritti umani Michelle Bachelet ha sottolineato che le sanzioni unilaterali imposte dagli Stati Uniti al Venezuela avrebbero implicazioni di vasta portata sui diritti alla salute e all'alimentazione in un Paese dove già esisteva una grave carenza di beni essenziali.

Gli Stati Uniti si sono rifiutati di adempiere ai loro obblighi internazionali. Negli ultimi anni, gli Stati Uniti si sono ritirati dai meccanismi multilaterali per il proprio interesse, tra cui il Consiglio per i diritti umani dell'ONU, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura e il Global Compact on Migration delle Nazioni Unite, infrangendo le regole e creando problemi al sistema di governance internazionale. La CNN ha riferito sul suo sito web il 4 novembre 2019 che gli Stati Uniti hanno presentato una notifica formale del loro ritiro dall'accordo sul clima di Parigi. Ha inviato un messaggio forte al resto del mondo che "man mano che gli impatti dannosi del cambiamento climatico diventano più evidenti, gli Stati Uniti ... non faranno parte della carica internazionale per risolvere la crisi", ha detto il rapporto.

La gente ha occhi perspicaci. Gli Stati Uniti si sono a lungo presentati con l'inganno come un cosiddetto "role mode" per la difesa dei diritti umani, giocando palesemente con due pesi e due misure in materia di diritti umani. I diritti umani, visti dagli Stati Uniti come uno strumento per mantenere la propria egemonia, sono stati da essi difesi o violati a seconda delle proprie esigenze. I fatti parlano più forte delle parole. Gli Stati Uniti, un paese che si preoccupa dei problemi dei diritti umani in patria, calpesta senza scrupoli i diritti umani delle persone in altri paesi, causando sofferenze indicibili. Tali atti offensivi sono una grave violazione della moralità internazionale e della coscienza umana e sono disprezzati da tutte le persone che credono alla gentilezza e alla giustizia. Consigliamo alle autorità statunitensi di limitare la loro arroganza e i loro pregiudizi, di esaminare con occhi chiari i problemi dei diritti umani degli Stati Uniti e di risolverli, invece di puntare il dito contro altri Paesi e di fare commenti irresponsabili.